

Le rane

Nel palazzo della nostra maestra abitano due gemelli che spesso vanno a pesca con il padre presso il lago artificiale di Talvacchia.

Un giorno hanno catturato parecchi girini che hanno messo in una bottiglia di coca cola insieme all'acqua di lago e li hanno venduti alla maestra per duemila lire. La maestra li ha portati a scuola sistemandoli in un'insalatiera di plastica trasparente. Simone ha avuto l'idea di alimentarli con il mangime delle tartarughe e, nel giro di circa due settimane, alcuni girini hanno iniziato la trasformazione. (metamorfosi).

Abbiamo notato queste trasformazioni:

- sono spuntate le zampe posteriori, lunghe, robuste, a forma di zeta;
- sono spuntate le zampe anteriori, più corte, più delicate;
- è caduta o si è accorciata la coda;
- il corpo è aumentato di dimensioni.

Erano giunte intanto le vacanze per le elezioni e la maestra consegnò alcuni girini ad Alessandra e Mirko e tutti gli altri a Paola.

A Mirko i rospetti, inspiegabilmente, sono morti l'11 maggio.

Da Paola un brutto giorno arrivò la maestra portando due bottiglie d'acqua presa dal tubo dell'impianto di irrigazione del suo orto. Purtroppo non si era accorta che il sole aveva reso l'acqua quasi bollente. Appena messa la nuova acqua nell'insalatiera, i rospetti sono rimasti... lessati e non c'è stato niente da fare per rianimarli.

L'unico esperimento riuscito è stato quello di Alessandra: il suo rospetto è vissuto fino ai primi di giugno. Era piccolo, ma grazioso, vivace e salterino. Viveva sul tappo del barattolo che gli faceva da isoletta perché era posto al centro di un laghetto contenuto in una ciotola. Dall'isola saltava in acqua, nuotava e poi tornava sull'isola. È morto dopo un mesetto.

La rana, dove vive?

In tutta Italia, dalla primavera all'autunno, è possibile osservare la rana. Basta avvicinarsi ad acque stagnanti, a fossi campestri, a risaie. Spesso, di giorno, l'animale si gode il sole su foglie galleggianti, immobile per ore. Altre volte sta in agguato presso la riva, con il corpo sott'acqua e la testa fuori. La sua vita è legata all'acqua, dalla quale si allontana solo per brevi tratti. Per questo si dice che la rana è un animale anfibio: cioè vive in due modi, nell'acqua e fuori.

Come si nutre?

Se una mosca o qualche altro insetto le capita a tiro, la rana allunga velocemente la lingua e in un attimo l'animale è catturato. L'organo di cattura è proprio la lingua: lunga, vischiosa, terminante a due punte, ha la capacità di ripiegarsi all'indietro per trattenere la preda. La rana si nutre anche di vermi e di piccoli pesci. Inghiotte il cibo direttamente, senza masticarlo. I piccoli denti, fissati unicamente sulla mascella superiore, servono solo ad afferrare e a trattenere la preda. La rana è un animale carnivoro voracissimo.

Come si difende?

È un animale a sangue freddo, come la lucertola. Passa l'inverno in letargo, sprofondata nella melma. Fra gli animali, la rana ha molti nemici. In acqua le bisce. Sulla terra i gatti, i cani, le vipere e gli uccelli rapaci. Il primo mezzo di difesa della rana è il colore della pelle: verde, con macchie nere e gialle, si confonde con i colori dell'ambiente nel quale vive. Ma i nemici hanno vista buona e odorato finissimo. Una volta avvistata, la rana non ha che un mezzo: la fuga. Quando si trova sulla terra la rana si muove saltando. Le zampe posteriori

sono piegate in tre parti, come una zeta, sono robuste e muscolose. Con queste la rana si dà una spinta che le fa compiere balzi lunghissimi, fino a quaranta volte la lunghezza del corpo. Nell'acqua è abile nuotatrice. Se si osservano i suoi piedi, si nota che terminano con cinque dita unite da una membrana (dita palmate). Questo rende la rana adatta a muoversi nell'acqua. Le zampe anteriori sono corte e servono solo come appoggio.

Come si riproduce?

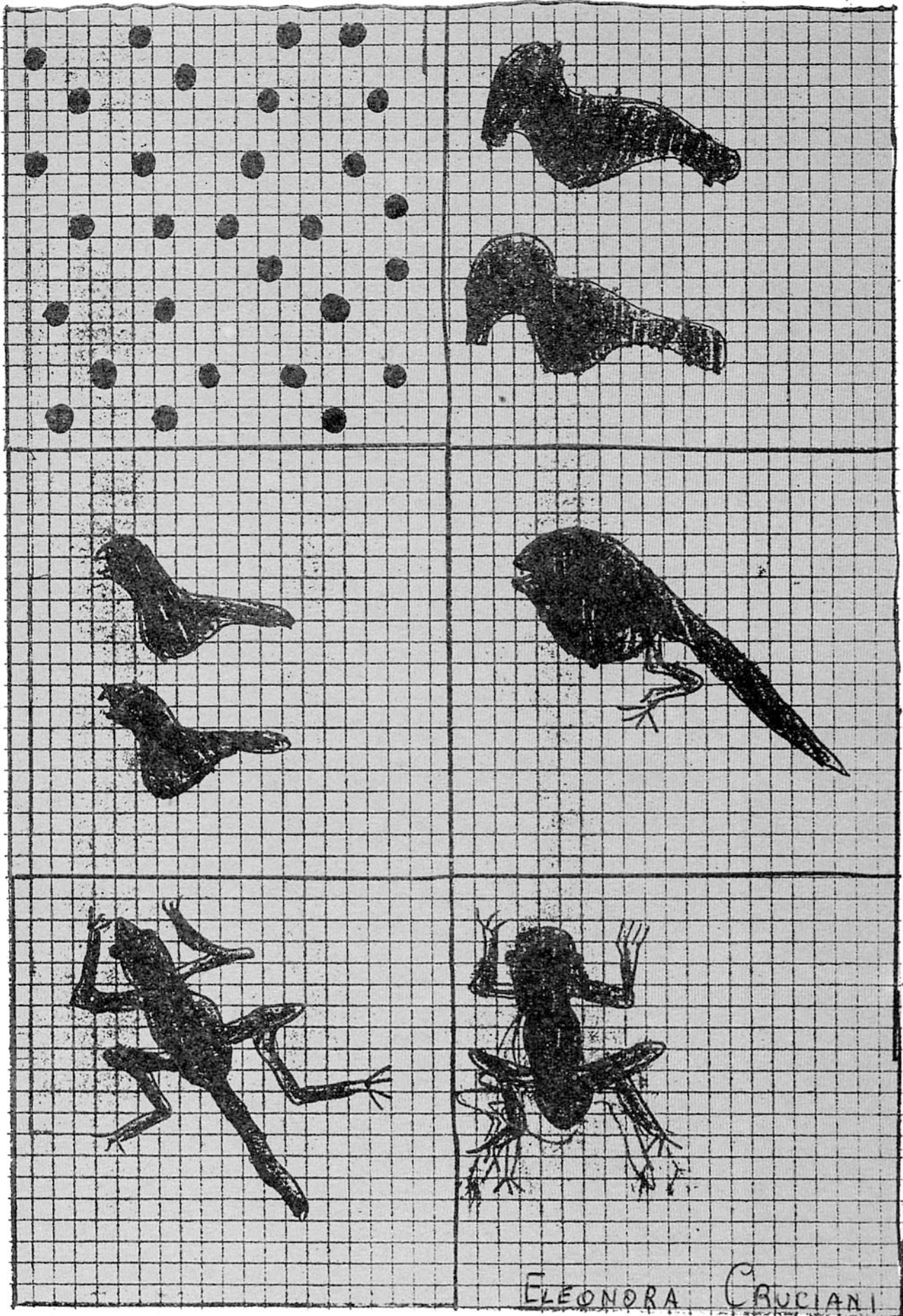
Attaccate dai nemici le rane rischierebbero di sparire, ma ciò non accade perché si riproducono in numero così grande che ne sopravvive sempre una notevole quantità.

In primavera ogni femmina depone fino a diecimila uova che appaiono come palline nere in mezzo ad una massa gelatinosa, quasi trasparente. Ogni pallina è un uovo. Dopo una settimana le uova si schiudono ed escono esseri che non sembrano affatto rane, ma piuttosto pesciolini. Sono i girini. Essi hanno una gran testa e una lunga coda che li fa muovere rapidamente nell'acqua. In capo a tre o quattro mesi si sarà formata la rana adulta, capace di vivere fuori dall'acqua.

La rana e l'uomo

L'uomo ha molti motivi per essere riconoscente alla rana. Essa lo libera da tanti insetti dannosi. In alcune regioni d'Italia le rane vengono consumate come cibo. Soprattutto i muscoli delle zampe posteriori, opportunamente cucinati, fritti o in umido, sono gradevoli e nutrienti.

Classe III^a A, sc. el. "Galiè", Ascoli Piceno



ELEONORA CRUCIANI
PIERO TACCONI